



RICORDI ED IMMAGINI DELLA FESTA PATRONALE (da L. Russo)¹

Per la festa patronale, luminarie, fanfare, processioni e grande scampanio. Si spara a salve fin dalle prime luci del giorno.

Gli umili, vestiti a nuovo, incantati ad ascoltare cerretani e giocolieri. Storpi ed accattoni, piovuti d'ogni parte, a gran voce invocano soccorso.

Cantastorie agli angoli e pianini singhiozzanti: sul telone raffigurati il caduto, carabinieri con lucerna e fiocco, sangue sul pavimento e la Vergine apparsa in alto tra le nubi. Sui panchetti, in vendita attorti torroni di nocciole e miele, pesati sulle straderine di ottone lucente: nei cuori di mandorlato le figurine lustre degli sposini.

Interminabile, solenne nella notte il gran passeggio, avanti e indietro; si muovono intruppate le coppie nella gran luce. I signori gustano i sorbetti mentre le bande suonano in orchestra, e le cornette acclamate indulgono a virtuose esibizioni. Allestite in piazza le succursali dei caffè con tavoli e sedie di fortuna.

Nei chioschetti per un soldo la gramolata tinta a schizzo con sciroppi vistosi: allettanti nei grandi vetri appannati bibite di orzata o di cocco che si attingono dall'apposita chiavina. I bicchieri risciacquati nella catinella al centro del trabiccolo. Un artigiano del posto, esperto in palloni, ci lavora da un anno all'altro ed è noto anche in provincia. Orna le sue creazioni di carta trasparente con accettabili figure religiose, ma sconfinava anche verso temi patriottici. Atteso il grande trofeo a forma di trottola con la Madonna al posto di onore e sventolio di bandiere.

Prende forma sul focherello di trucioli un enorme cavallo che stenta a rizzare la testa, poi si fa sodo e maestoso. Lo cavalca il sovrano o Garibaldi. Quando la mano esperta lancia, sicura di sé, il grande globo, si levano grida di gioia. Nell'ascesa crepita dal cerchio improvvisa una batteria, o si

¹ Russo Luigi, "La Rosa Centofoglie", Edizione Vivere In, 1992.

svolge un labaro che effonde, quasi sciame di farfalle, festosi volantini. Gli occhi lo seguono finché, fatto corolla di luce, fiammeggia il cerchio col cuore di fumo.

Fuochi di gioia nella notte, botti, girandole: nell'intermezzo, per pochi istanti, architetture di bengala con sottofondo di piffero e tamburo. Giardini di favola, splendidi fiori, fontane d'argento, presto cancellati e spenti. Due lunghe programmate sequenze di razzi avvincono col fragore ed il caleidoscopio dei colori. Nel crescendo, quello che segue, sempre più fragoroso e ricco di novità. Come in una scatola magica dopo un rosso spunta un giallo, da una costellazione di azzurre stelline si scatenano raggieri con serpenti di fuoco, infine la gioia di ghirlande adamantine salutate da crepitanti candide nuvolette. Tutti gli occhi dietro ad una novità, il bengala solitario; dall'alto col paracadute riga lento lo schianto della bomba finale. Gli anziani soddisfatti si toccano piamente il berretto: hanno inteso onorare Lei, la protettrice. Addio alla festa; chiusa la parentesi di favola, si torna all'affanno.

Gli emigrati ripensano con nostalgia in quei giorni alla città natale; squallido il confronto, non ha poesia per loro il nuovo mondo. Ricordano tante cose dell'infanzia, rivivono giorno per giorno, ora per ora, la solennità dei riti paesani. Oh! Il campanile ardente di fuochi, l'avanzare della processione di gala, l'approdo nel porto tra calche silenziose dell'antica icona scortata dalle lampare dei pescatori.

Con lo spirito tra noti vichi, antiche piazze, sono sulle care spiagge: rivivono ore gioiose. A loro conforto promuovono collette, ordinano batterie per devozione. I manifesti, perché i concittadini sappiano con i nomi degli offerenti, i luoghi di provenienza ed il numero dei dollari donati.

Testo e notizie:

- *Russo Luigi, "La Rosa centofoglie" - Edizione: Vivere In, Monopoli, 1992.*
- *Ricerca effettuata da Maria Marzolla. Servizio Civile 2012 - Progetto Espressioni d'identità - Comune di Monopoli - 29 Gennaio 2013.*